NUMERO 1 ANNO 1

# L'ECO di Villa Angela

"*A Villa Angela* coccoliamo i nostri ospiti *in un ambiente* caldo e familiare*, assicurando un servizio di* assistenza professionale *e* attività di animazione vivaci e stimolanti*, per riscoprire insieme la* ***bellezza della vita!***"

# RIFLESSIONI

"... ed è subito sera" recita una famosa lirica di Salvatore Quasimodo a ricordarci la precarietà della vita, lo scorrere inesorabile del tempo e il sopraggiungere, se fortunati, della vecchiaia. Certo, il tempo scorre con due marce diverse: una interiore e l'altra esteriore . Il tempo interiore è caratterizzato da una partenza lenta che aumenta la propria velocità con il trascorrere degli anni lasciandosi dietro false illusioni, tanti progetti inattuati , aspettative non realizzate e ormai irrealizzabili, rimpianti di ciò che si sarebbe potuto fare, indubbiamente anche momenti positivi, ciononostante sentiamo spesso ripetere quel: "se tornassi indietro con il senno di poi !" E il senno di poi è quella saggezza raggiunta, conquistata con l'esperienza, ma che nessuno vuole più: "largo ai giovani, il mondo è dei giovani, il paese va lasciato in mano ai giovani." A questo punto in virtù dell'età che avanza, l'anziano per non venire immediatamente rottamato, cerca egli stesso di apparire più giovane e purtroppo in questo mondo dove conta l'apparire, il far soldi e l'ultimo tipo di IPod, per esorcizzare la vecchiaia ricorre ad ogni mezzo. E così qualcuno arriva a rivolgersi persino ai chirurgo plastico per eliminare i segni della storia, le pieghe tra le quali si è srotolato il passato, le ferite della vita, i solchi del dolore e la televisione in questo aiuta molto perché le quarantenni di un tempo corrispondono ormai alle sessantenni di oggi. Però in un modo o nell'altro, alla fine dei conti il nostro corpo rimane pur sempre un apparato biologico che non prevede soste né retrocessioni per cui arriva un momento in cui le forze abbandonano, gli acciacchi avanzano, e l'anziano inizia a sentirsi inadeguato, ma per non apparire proprio inutile cerca di riciclarsi fino a che può, si inventa qualche hobby, si dedica al volontariato: i nonnini davanti alle scuole, i nonnini che accudiscono i nipoti, i nonnini che si arrabattono avanti e indietro, ma non ce la fanno più e con grande dignità non vogliono essere di peso a nessuno perché fino a che rimane limpida la ragione cercano ancora di cavarsela da soli. Non so se alla fine dei conti, il fatto che rimanga il sentimento sia un bene o un male. Mah, su questo punto ci sarebbe

molto da riflettere perché certe in situazioni sarebbe meglio non capire.

E' così che l'anziano inizia a perdere quello status di "individuo" che da sempre l'ha caratterizzato e diventa un numero, se va bene: un cognome o, se è proprio fortunato: un nome. Eppure è stato qualcuno e non dovrebbe rimanere isolato, I' isolamento è negativo per chiunque e rivolgergli la parola, socializzare, conversare un po', potrebbe risultare utile ad entrambi e soprattutto ai giovani che avrebbero molto da imparare e ne uscirebbero arricchiti. E' sorprendente quanto si possa apprendere dalle persone anziane e dai racconti delle loro esperienze perché è noto che la storia si ripete e quindi il racconto di vicende, avvenimenti vissuti in epoche lontane potrebbero esserci di aiuto per risolvere i problemi di oggi e non solo a livello personale, ma in maniera più ampia.

E' chiaro che in gioventù gli anziani avranno sicuramente commesso degli errori come accade a ciascuno di noi, ma si sa che è proprio correggendo gli errori che si forma e si rafforza la personalità di un individuo e i loro ricordi non sono mai semplici ricordi, ma testimonianze di vita, da cui trarre insegnamento.

E allora, semplicemente non lasciamoli soli! Non possiamo neppure immaginare la felicità di una persona anziana, quando andiamo a fargli visita e ci fermiamo a parlargli o semplicemente anche a fargli compagnia! In questo modo, anche se per poco, interrompiamo la solitudine in cui è costretto a vivere. Il più grande desiderio degli anziani rimane comunque quello di vedere realizzata la felicità dei loro figli e dei loro nipoti per i quali sarebbero capaci di rinunciare a qualsiasi cosa e, quando circondati, talvolta addirittura da pronipoti, sentono che comunque la vita non finirà, ma continuerà attraverso loro.

Villa Angela, 23 novembre 2015 (Sandra Tozzi)

# La vita continua... ma nel ricordo del passato.

R. Eravamo tutti in un soggiorno a festeggiare il Natale... si andava nel bosco a cercare il muschio per fare il presepio, le statuine erano di terracotta, la capanna in legno... quando sono andata in città c'erano luci, colori e vetrine luccicanti...

M. La sera della Vigilia ci si riuniva intorno ad un grande tavolo per il cenone, si mangiava lo stoccafisso con l'olio nuovo, che veniva inaugurato proprio la sera della Vigilia... poi si andava in chiesa alla Messa di mezzanotte...

L. Il Natale si festeggiava in famiglia lo ricordo con cibi tradizionali, l'albero di Natale e il presepio. La tavola era decorata di rosso, per l'occasione si tirava fuori dal cassetto la tovaglia di lino, le posate più belle con l'argenteria...

A. Ricordo l'albero di Natale, al posto delle palline si attaccavano aranci e mandarini... si faceva un piccolo presepio con le statuine... per la Vigilia si mangiava la torta di riso salata e le frittelle di mele... i regali sotto l'albero erano utili e desiderati come i cappelli di lana, le calze fatte a mano durante le veglie invernali... Per L'Epifania si riempiva la calza della Befana con torroncini e noccioline..

L. Durante le festività natalizie si faceva festa, quanta gioia ed allegria, si giocava a tombola e si cucinava i ravioli nostrani...

Pur nel passar degli anni anche i nonni non hanno dimenticato il Natale come scambio di doni come ha ricordato B.

Come ci racconta C. secondo tradizione durante la Vigilia di Natale sulla tavola non devono mancare la torta "d'erbi" e la torta di porri. Un altro piatto che si usava cucinare era lo stoccafisso con l'olio nuovo e le frittelle di sedano. Le ricordiamo così: Fare una pastella amalgamando in una terrina la farina, il sale e l'acqua. Lavare il sedano tagliare i gambi a piccoli pezzi e lessarli in acqua salata. Scolarli e metterli nella pastella friggerli in olio caldo, farli dorare ambo i lati e servirli ancora caldi.

Anche noi, ci uniamo ai nonni di Villa Angela, per lasciare nel mondo un messaggio di speranza, di gioia e di amore.

# E' ARRIVATA LA NEVE STAMATTINA

*E' arrivata la neve stamattina,*
*fino a valle a far la sbarazzina.*
*Ha ricoperto tutto, tutto quanto*
*con il suo morbido manto bianco.*
*I ragazzi resi pazzi dalla gioia*
*hanno lasciato il fardello della noia,*
*sono corsi per le strade, per i campi*
*a tirare palle e a far balocchi bianchi.*
*La neve gioca e ride soddisfatta*
*non vorrebbe terminare la nevicata.*
*Sa che facendo ritorno alla montagna*
*deluderebbe noi della campagna.*
*Ma gli uccelli che muoiono di fame*
*non vogliono neve chiedono solo pane.*

## Buon Natale a tutti

(emozioni e ricordi di una nonna1955)

# DEDICATO AD UN'AMICA

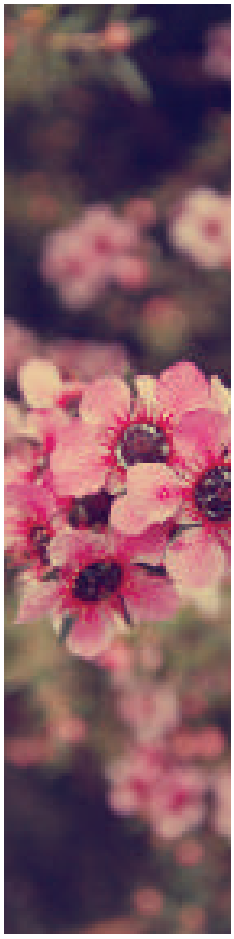
***Ogni parola che scrivo è soltanto un altro modo per dire il tuo nome ... Anche se scrivo cielo, terra, musica, dolore, io sto scrivendo sempre e soltanto mamma.* - T. Scarpa "Stabat mater"**

Può essere estremamente doloroso per una figlia che ha sempre visto la propria madre come punto di riferimento unico per tutta la famiglia, àncora alla quale aggrapparsi nel momento del bisogno, torre d'avorio inespugnabile; ritrovarla perduta, smarrita, quasi immobile tra il bianco delle lenzuola in una stanza, comunque, anonima. I suoi occhi sembrano a volte interrogarti ed accarezzarti ancora ed allora non sai se ti fa più male entrare e stare con lei o soffermarti un attimo dietro la sua porta ed ascoltarne il respiro, ma non vederla in quella condizione nella quale ogni figlio non vorrebbe mai vedere la propria madre.

Ed allora cara amica, sappiamo che per te è così, sappiamo che è per troppo amore che spesso non si compiono gesti che potrebbero apparire invece, ovvi, normali, naturali ad un'altra sensibilità.

*Guardo i tuoi occhi mamma*
*e mi perdo nel mare più profondo,*
*quello della vita, che ci ha fatte incontrare*
*e che non ci potrà mai separare.*
*Guardo le tue rughe mamma,*
*che nascondono una ad una*
*tutte le prove che hai dovuto superare,*
*e che non potrò mai dimenticare.*
*Guardo le tue mani mamma*
*e sento ancora il profumo della tua pelle,*
*di quando mi accarezzavi il viso*
*e mi nutrivi con il tuo grande sorriso.*
*Ora i tuoi occhi sono stanchi, velati*
*Le tue mani senza forma.....*
*Ed il mio cuore si stringe.*

by Sichy



# ANZIANI

*Il giovane cammina più veloce dell'anziano, ma l'anziano conosce la strada.* - **Detto africano**

E' questa una parola che suona bene alle orecchie perché dice "anziani" e non pronuncia "vecchi".

Ad anziano si addice anche buon-senso e saggezza che costui ha accumulato nella lunga sua esperienza e perciò lui può dare ai giovani, ai propri figli delle buone direttive, degli ottimi consigli.

Fate dunque gran tesoro di ciò che hanno dato i "vecchi padri" e con loro condiviso i sacrifici.

*Tienimi per mano al tramonto, quando la luce del giorno si spegne e l'oscurità fa scivolare il suo drappo di stelle.....*

*Tienimela stretta quando non riesco a viverlo questo mondo imperfetto ...*

*Tienimi per mano ... portami dove il tempo non esiste.....*

*Tienila stretta nel difficile vivere ....*

*Tienimi per mano .... nei giorni in cui mi sento disorientata ...*

*Cantami la canzone delle stelle dolce cantilena di voci respirate ...*

*Tienimi la mano e stringila forte prima che l'insolente fato possa portarmi via da te ...*

*Tienimi per mano e non lasciarmi .... andare mai.*

# LA VITA

***Prima sei giovane; poi sei nella mezza età; poi sei vecchia; poi sei meravigliosa.* - Diana Cooper**

*Il sorgere dell'alba e il tramonto ...*

*E' tutta unita la vita*

*Se pensi che in un giorno puoi fare tante cose ...*

*Questa è la vita*

*E' come una stagione che passa troppo in fretta ...*

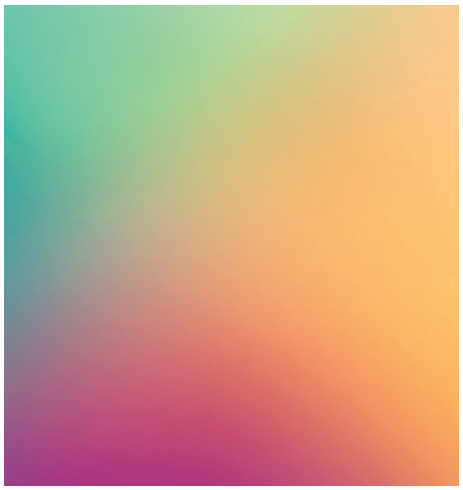
*e nessuno apprezza il bene della vita ....*

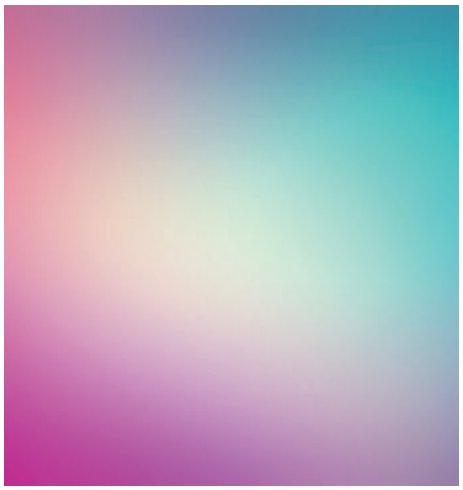
*Soltanto quando dovremo lasciare questo mondo*

*Ci assalirà quel rimpianto profondo*

*Ma se ognuno di noi cammina sulla retta via ...*

*E' bello anche morire come la vita*





# ALZHEIMER

*E' dietro di me,*

*E'a un piede, a un passo*

*La nebbia è davanti e taglia i colori*

*La forza non c'entra*

*Non è una questione di volontà*

*Sono i ricordi che si sciolgono,*

*l'eterno diventa un attimo.*

*Temo il sorpasso della mente,*

*al corpo.*

*Temo l'evolversi del mio sguardo perso*

*Temo le voci che mi chiamano da un deserto*

*E' dietro di me ... E' questione di ore, p*

*oi questo mare non avrà né luce né sole*

*non temo per me, ma per chi mi è attorno.*

*Chissà che diranno a un mio sorriso,*

*almeno quello conserverò intatto.*

# Eugenio Montale
# IL VUOTO DI UNA SCOMPARSA

"Ho sceso, dandoti il braccio..." costituisce una tra le liriche più famose e significative del grande poeta genovese. Egli si rivolge alla moglie scomparsa confessandole come la sua assenza lo abbia privato delle consuetudini e del mutuo scambio di aiuto che caratterizzava la loro vita di coppia. Tutto gli manca di lei, persino il gesto di aiutarla a scendere le scale essendo ella cieca. Il poeta sottolinea con profondo dolore il vuoto che ha lasciato e lo sgomento di continuare a vivere il quotidiano senza di lei. Riconosce poi che sì, lui le dava il braccio, ma in realtà era lei la guida autentica nel viaggio della vita.

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*
*e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.*
*Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.*
*Il mio dura tuttora, né più mi occorrono*
*le coincidenze, le prenotazioni,*
*le trappole, gli scorni di chi crede*
*che la realtà sia quella che si vede.*
*Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio*
*non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.*
*Con te le ho scese perché sapevo che di noi due*
*le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,*
*erano le tue.*

# AMA L'ANZIANO

Lascialo parlare, perché nel suo passato ci sono tante cose vere.

Lascialo andare tra i suoi vecchi amici. perché è ii che si sente rivivere.

Lascialo raccontare storie già ripetute. perché lui vuole vedere se stai alla sua compagnia.

Lascialo vivere tra le cose che ha amato, perché soffre di sentirsi spiantato della propria vita.

Lascialo salire nell'auto di famiglia, quando vai in vacanza, perchè l'anno prossimo avrai rimorso se lui non ci sarà più.

Lascialo invecchiare con lo stesso paziente amore con cui lasci crescere i tuoi bambini perchè tutto fa parte della natura.

Lascialo morire tra le braccia pietose. perché l'amore dei fratelli sulla terra.

Fa meglio presentire quello del padre nel cielo.

Fa questo: o proverai vergogna di essere uomo.

# NONNI DI IERI

Storie antiche.

rimembranze passate

di genti lontanamente vissute.

Occhi moderni guardano vecchi vicoli

Bimbi di ieri

diventano nonni di oggi.

Racconti e fiabe

cavalcano sulle ali degli anni trascorsi,

perdendosi

per sempre tra i fiori di un cimitero.

# A QUELLI NATI PRIMA DEL 1930 O GIÙ DI LI'

Abbiamo mangiato le mele senza lavarle ne sbucciarle e siamo ancora qui. Abbiamo girato scalzi sei mesi l'anno e siamo ancora in piedi abbiamo mangiato tanto pane, vecchio anche di vari giorni e non abbiamo avuto bisogno di cure dimagranti. Allora eravamo stesi, ora solo tesi.

I vecchi non riscuotevano la pensione, ma non venivano abbandonati. I prodotti alimentari non a vivano la scadenza ma si mangiavano subito. Non c'erano gli elettrodomestici e per il bucato le donne usavano sapone, cenere e tanto sudore. manca va il frigorifero nessun problema, si compra va alla giornata. Non ci riempivano le buchette della posta di pubblicità, mancavano entrambe.

C'erano pochissimi sportelli bancari, manca vano i soldi da depositare e ce n'erano troppo pochi per poterne chiedere a prestito con qualche speranza.

Allora gli sposi novelli, uscendo dalla chiesa, buttavano alla gente gli zuccherini (nobiltà della miseria!) oggi vengono coperti di riso (stupidaggine della ricchezza!).

Le automobili per suonare usa vano la tromba con la pompetta di gomma; nessun problema, le automobili erano rarissime. Non c'erano i compact disk. ma si canta va molto più di adesso. Non cera la televisione e il computer, ma quanta fantasia! Non c'erano i telefoni cellulari, ma eravamo sempre informati lo stesso.

Andando a scuola non avevamo lo zaino pieno, eppure non ci mancava nulla.

Quei pochi gelai i che ho mangiato li ho mangiati col pane. Avevamo i pantaloni con le pezze, ma era una necessità non una moda. Pochi giocattoli ci venivano regalati, ma ci siamo divertiti con cose più semplici. A sei anni si cominciava ad andare a scuola e a spigolare, col tempo avremmo imparato a fare di tutto. Dove mettevamo i rifiuti? O ai maiali o nel fuoco.

La crusca la davamo ai maiali. adesso la vendono ln farmacia. Non ci hanno portato al mare o a sciare, noi pero ci abbiam portato i figlio e i nipoti. Esistevano già il parmigia-

no eli prosciutto di parma ma noi conoscevamo solo la mortadella. I bimbi non nascevano in provetta, ma nascevano.

Pochissimi avevano il bagno o la doccia, ma c'erano i maceri i torrenti e la bacinella. Abbiamo bevuto l'acqua del pozzo e siamo sopravvissuti.

Non abbiamo mai chiuso la porta a chiave e non ci è mai mancato nulla. Non andavamo mai dal dottore né lui veniva da noi: eravamo sani come pesci.

Non si andava a teatro o al cinema ma avevamo il cortile e la stalla.

Si parlava solo il dialetto. ma ci si intendeva benissimo. Il sogno di noi maschietti era la bicicletta. Il mio lavoro più bello? La vendemmia. Cosa non avremmo voluto? I geloni. Il mio punto di riferimento? La chiesa e l'oratorio.

Cosa invidiamo ai giovani di oggi? La biro e i jeans.

Il mio rimpianto? Gli amici e la mia gioventù.

# SEI GIOVANE O VECCHIO?

Sono giovane come la mia speranza; vecchio come il mio scoraggiamento.

Sono giovane come la mia fede; vecchio come il mio dubbio.

Sono giovane come le mie aspirazioni; vecchio come le mie lagne.

Sono giovane come il mio sorriso; vecchio come il mio broncio.

Sono giovane come le mie conquiste; vecchio come le mie abitudini.

Sono giovane come il mio amore; vecchio come come il mio rancore.

Sono giovane come la mia dolcezza; vecchio come come la mia durezza.

Sono giovane come la mia gioia; vecchio come la mia noia.

# L'ANZIANO E IL FUTURO

E l'anzian, si muove parco, un po' tremulo,
di cespuglio sbattuto dal vento,
un po' borbottando,
un po' arrabbiato;
e negli occhi dipinta
la passata gagliardezza, e pien di nostalgia
e di gran voglia di parlare
e di raccontar spesso il mondo andato,
e voler ancor di fare.
e poter ancora dare,
ed i nipotini
adoran
sentir i nonni loro, far da genitori
in più
e senza mai si potrebbe,
certe famiglie,
ai bimbi chi baderebbe?
E nell'anzian, la saggezza spicciola
d'una vita spesa ad imparar,
la dolorosa esperienza della vita,
affrontata prima,
con un mondo
d'un tempo diverso,
mancante di progresso
e affrontar la vita
con
la forza di braccia
e madidi di sudore,
e accontentarsi, a quei tempi
di poco; e si
vorrebbe averli sempre accanto i vecchi,
e non perderli mai.
Mai;
e chieder loro
ed aver un consiglio,
e una buona parola attenta;
ed aver il tempo
del di sentirli tutto il
giorno,
e quando non son pio,
non dimenticarli mai.
E senti la mancanza,
e ti viene il magone,
di non aver più il tuo vecchio accanto,
che amavi tanto.

# LA GIOIA DI VIVERE
## a tutti gli anziani del mondo

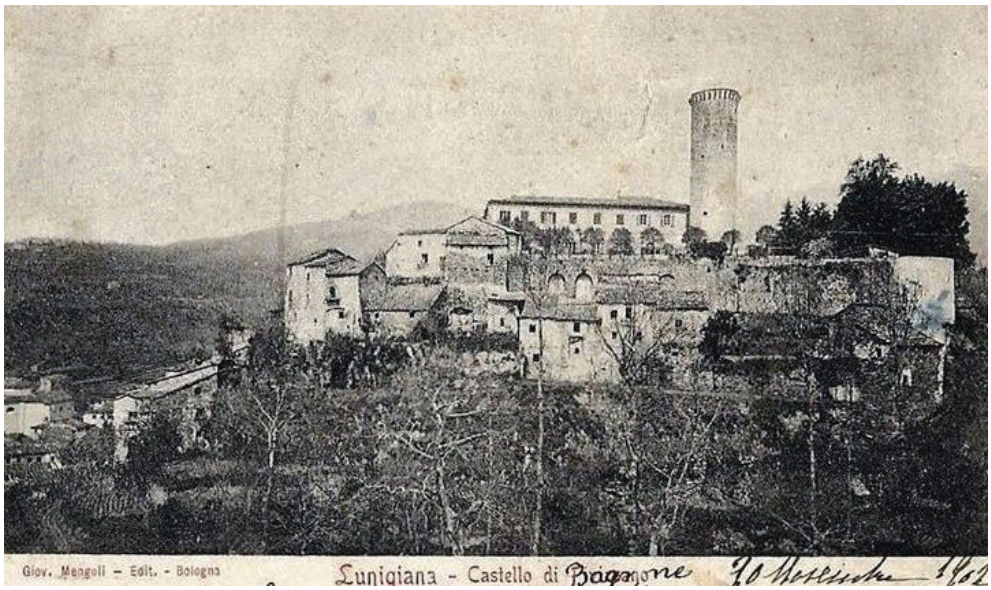
Non è paradossale,
rimanere, pur,
coi capelli argentei,
rigogliosi d'esuberanza
colmi di vitalità,
malgrado.
Gli oscuri ricordi
e gli addii
ai dolci affetti.

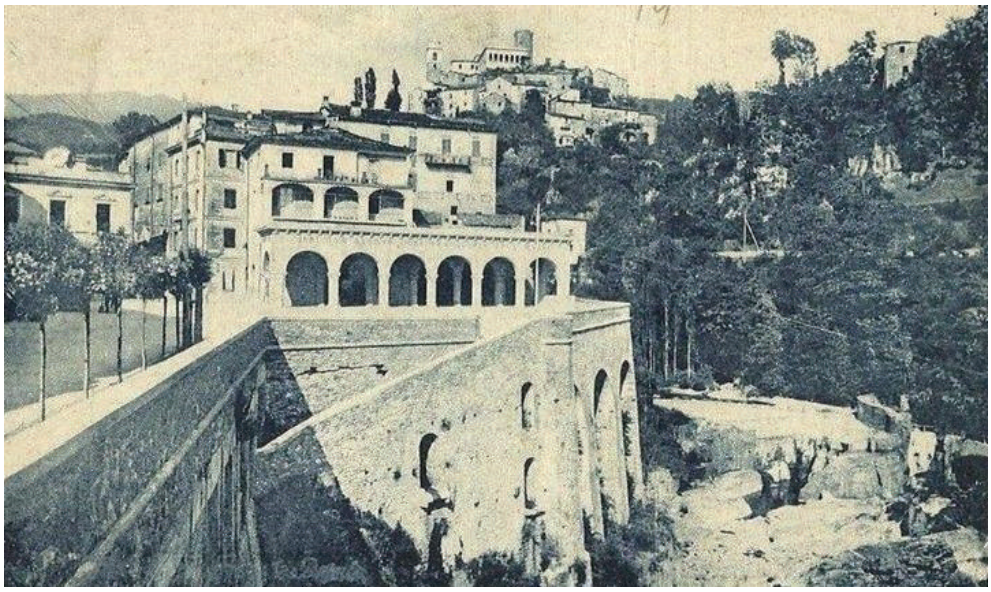
È meraviglioso
avere, sempre,
nell'intimo
la libertà della fantasia
che si libra
come gli agili gabbiani
sulla perfetta onda oceanica.

È soprannaturale,
tentare e sentire
un'ennesima volta,
dopo le strenne lotte dell'esistenza
l'ebbrezza della vittoria.

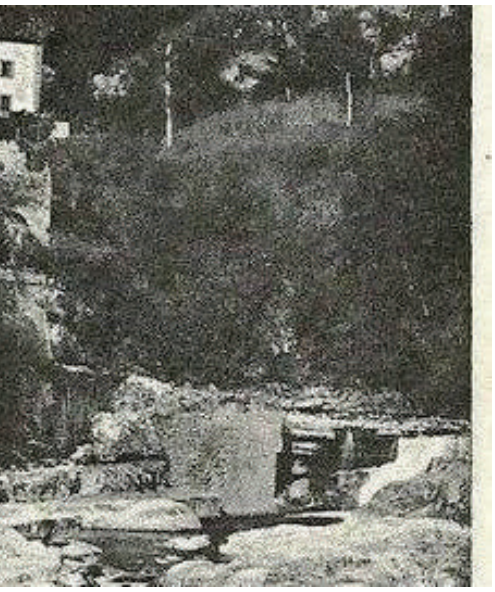
È splendente
ripercorrere le numerose vie
del passato,
salutare l'arcobaleno,
contemplare l'universo,
amare creature nuove,
essere amati dai giovani,
sentendosi giovani
in mezzo a loro.

Ed infine,
è **stupendo**.


Giov. Mengoli - Edit. - Bologna
Lunigiana - Castello di Bagnone



SALUTI DA
BAGNONE



# SAGGEZZA ANTICA

Guarda, osserva,

oh giovane...

tu che escludi l'inverno dei miei anni.

Lunghi solchi il tempo mi ha lasciato;

la nebbia avvolge i miei occhi,

un veto. Il mio udito ha subìto.

Pensieri a tempi alterni, annebbiati...

ma pur sempre pensieri!

Ma il cuor nel suo profondo ancora batte

e vive la sua forza d'amare;

Ed e il cuore che regola la vita,

che nelle vene il sangue della linfa interiore,

sospinge!

Questo involucro, contiene i segreti della vita,

che illuminano ed accompagnano i tuoi giovani passi...

E se tu m'escludi o m'abbandoni,

escludi ed abbandoni la saggezza;

e comunque, finche la vita nelle mie vene scorre...

continuo, come te ad esser persona,

ed in quanto persona... anch'io posseggo

la tua stessa dignità.

# RICETTE

## TESTAROLO di Filippi Rina

**INGREDIENTI**

- 1 kg di farina
- 6 uova
- un po' di latte
- un po' di acqua

**PROCEDIMENTO**

Mettere in una terrina la farina con le uova e mescolare. Aggiungere piano piano il latte e l'acqua. L'impasto deve risultare semi-liquido. Ungere e infarinare il testo e versarvi l'impasto.
Cuocere finchè il testo non cambia colore e il testarolo è un po' abbrustolito. *"Il tempo non me lo ricordo!"*

## GALLINA IN BRODO di Veschi Linda

**INGREDIENTI**

- 1 gallina
- 1 carota
- 1 pezzo di sedano
- 2/3 patate
- 1 cipolla
- sale q.b.

**PROCEDIMENTO**

Mettere un paiolo con acqua, sedano e carota sul fuoco a bollire.
Quando bolle aggiungere la gallina, le patate e la cipolla (queste non si mettono subito sennò si sfaldano).
Far bollire circa un'ora e mezza, poi sentire con la forchetta se la gallina è cotta.
*"Mia mamma (Luigia Bellotti di Succisa) la cucinava il giorno di Natale a mezzogiorno ed eravamo tutti contenti (io sono l'ultima di sei figli, coccolata da tutti.)"*

# CIMA RIPIENA
## di Cagnoli Assunta

**INGREDIENTI**

- 1 cima (di manzo o di vitello)
- 1 carota
- sedano
- brodo

Per il ripieno:

- bietole
- macinato di bovino
- uova (2 o 3 a seconda della grandezza della cima)
- parmigiano grattugiato
- aglio
- prezzemolo
- mortadella o prosciutto cotto

**PROCEDIMENTO**

Lessare le bietole, strizzarle e tritarle nel passatutto. Aggiungere sale, uova, aglio, prezzemolo, parmigiano, mortadella/prosciutto e il macinato.

Amalgamare bene il tutto e riempire la cima. Cucirla, ben stretta, con il filo doppio da cucina, facendo attenzione che non rimanga aria o, in cottura, scoppierà!

Bucherellare con una forchetta e metterla a bollire nel brodo con carota, sedano e sale.

*"L'ho sempre cucinata per le feste, la ricetta me l'aveva data mia madre che la cucinava **sempre** alle feste."*

# BACCALÀ FRITTO
## di Tozzi Amabile

**INGREDIENTI**

- baccalà q.b.
- un po' di farina
- olio di semi ("*Quello d'oliva schizza*")

**PROCEDIMENTO**

Mettevo a bagno il baccalà la sera prima e lo lasciavo tutta la notte. La mattina lo scolavo e lo asciugavo.

Mettevo a scaldare l'olio, lo infarinavo e lo friggevo.

*"Di contorno mangiavamo quello che c'era. Non mi ricordo se lo faceva anche mia mamma; io lo facevo per Mario e la Maria Grazia."*

# TORTELLINI DI ZUCCA
## di Perondi Angiolina

**INGREDIENTI**

- 1 kg di farina
- 1/2 kg zucca
- parmigiano reggiano grattugiato
- 5 o 6 uova
- sale q.b.
- un po' di cannella

**PROCEDIMENTO**

Si impasta la farina con uova e latte o acqua.

Il ripieno si fa con zucca, parmigiano, sale quanto basta e un pizzico di cannella.

Riempire i tortelli.

*"Li mangiavano alla vigilia di Natale, **sempre**, quando ero bambina ed è rimasta la tradizione nella mia famiglia anche quando sono diventata moglie e mamma."*

# TORTELLINI DI CARNE IN BRODO
## di Perondi Angiolina

**INGREDIENTI**

- 1 kg di Farina
- uova
- carne macinata di maiale e manzo
- parmigiano reggiano
- sale q.b.
- un po' di cannella

**PROCEDIMENTO**

Impastare farina e uova con latte o acqua. Lavorare bene.

Ripeno: carne macinata mista, parmigiano reggiano, cannella, sale q.b..

Cuocere in brodo (meglio se di carne di manzo).

*"Li mangiavano il giorno di Natale tutti insieme. Quando ho preso marito anche con i miei figli."*

# PATONA
## di Simoncini Ines

**INGREDIENTI**

- farina di castagno
- sale

**PROCEDIMENTO**

Impastare la farina con un po' di sale (poco, altrimenti si leva il dolce della farina di castagne).

Si cuoceva nei testi di ghisa, scaldati a medio calore.

Buttare l'impasto. Farla bassa.

*"In tempo di guerra la mangiavamo tutti i giorni, nonc'era nent'altro che castagne! Se si era fortunati si aveva salame o ricotta da mangiarci insieme."*

# RSA Villa Angela

**Via Grottò n.4, Bagnone (MS)**

**Tel. 0187/427542 Fax. 0187/429690**

**email: villaangela@lavillaspa.it**

# L'ECO
## di Villa Angela

*È UNA PUBBLICAZIONE DI*

Gruppo la Villa

*Residenze e Case di Riposo per Anziani*

***TOSCANA***

***BOTTICELLI – Strada in Chianti (FI)***

***ALFIERI – Lido di Camaiore (LU)***

***GIOTTO – Borgo San Lorenzo (FI)***

***MASACCIO – Bagno a Ripoli (FI)***

***CARAVAGGIO – Scarlino (GR)***

***MICHELANGELO – Aulla (MS)***

***VILLA ANGELA – Bagnone (MS)***

*PIEMONTE*

*CASTELLO DI STAZZANO – Stazzano (AL)*

*S.ANTONIO – Basaluzzo (AL)*

*LE TERRAZZE – Torino*

*LE 5 TORRI – Settimo Torinese (TO)*

*VILLA SMERALDA – Salmour (CN)*

*LIGURIA*

*LA GIOIOSA – Savona*

*LOMBARDIA*

*PASCOLI – Montorfano(CO)*

*LEOPARDI – Parabiago (MI)*

*FOSCOLO – Guanzate (CO)*

*CARDUCCI – Guanzate (CO)*

*S. MARIA DELLA PACE – Cernobbio(CO)*

*EMILIA*

*PENSIONATO S.GIUSEPPE – Quattro Castella (RE)*

*Centri Diurni per Anziani*

*LOMBARDIA*

*LEOPARDI – Milano*

*Servizi per Gravissimi Disabili*

*LOMBARDIA*

*LEOPARDI – Parabiago (MI)*

*FOSCOLO – Guanzate (CO)*

*Comunità Psichiatriche*

***TOSCANA***

***TIZIANO – Aulla (MS)***

*LOMBARDIA*

*PETRARCA – Fino Mornasco (CO)*

*DANTE – Fino Mornasco (CO)*

*MANZONI – Fino Mornasco (CO)*